VOTA PER LA REPUBBLICA

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VOTA PER IL PARTITO COMUNISTA

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telefoni 61-460 - 67-845 - 63-521 - 683-385

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 125

GIOVEDI 30 MAGGIO 1946

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 50 - Echi spettacoli L. 40 Cronaca L. 40 - Necrologie L. 50 - Finanziaria, Banche, Legale L. 60 più tasse governative - Pagamento anticipato Rivolgersi SUG. PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telefono 61.372 - 63.964

ABBONAMENTI: Un anno L. 1000 - Un semestre L. 550 Un trim. L. 290 - Sostenitore L. 2000
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

Una copia L. 4 - Arretrata L. 6

A tre giorni dal 2 giugno: Viva la Repubblica!

LA MONARCHIA CONTRO LA NAZIONE

Secondo l'opinione di un vecchio filosofo liberale, non possono ricadere sull'istituzione monarchica le colpe di un solo re, le colpe di Vittorio Emanuele, che nel 1922 legò le sue sorti a quelle di una fazione, e negli anni seguenti calpestò la costituzione giurata e si rese complice di tutti i delitti fascisti, fino al tradimento consumato con l'alleanza hitleriana e la guerra tedesca, fino alla disfatta e alla rovina della nazione. L'opinione del «filosofo» è quella di tutti i sostenitori della monarchia, da Bergamini in giù, ma non per questo è meno falsa e perniciosa.

La faziosità della monarchia è dimostrata da tutta la sua attività, da tutti i suoi atteggiamenti di quest'ultimo periodo oltre che del ventennio fascista e degli anni di guerra. Si deve anzi riconoscere che proprio dalla liberazione di Roma in poi si è manifestato nel modo più netto il carattere ineluttabilmente, intrinsecamente fazioso della monarchia sabauda. Se nel passato, fino al 25 luglio, i nostri incorreggibili monarchici, con una buona dose di audacia, han potuto invocare come attenuante per il re la coazione fascista e una specie di «forza maggiore», oggi anche quest'arma si spunta di fronte all'evidenza: Umberto non è il re che ha accettato il fascismo e si è inchinato ad esso; Umberto è il re fascista, il duce del nuovo fascismo.

Con incomparabile generosità, dopo l'armistizio, dopo la liberazione di Roma e, poi, dell'Italia settentrionale, il popolo italiano aveva accettato la tregua istituzionale e l'aveva scrupolosamente osservata. La monarchia, sotto giudizio, aveva davanti a sè due strade. La prima, la strada che ogni galantuomo avrebbe scelto, era quella di un onesto riconoscimento degli errori passati, di un sincero ravvedimento, di una svolta risoluta verso la democrazia, di una rottura definitiva con le cricche fasciste, di una dedizione assoluta alla causa democratica del popolo italiano, agli interessi della nazione, alla sua libertà, alla sua indipendenza; era la strada della solidarietà e dell'unità nazionale. Umberto ha scelto la seconda strada. Egli l'ha scelta in piena libertà, convinto che tale e non altro è l'interesse suo e della sua casa, tale l'esigenza della sua politica. Tutto ciò che si è salvato dal naufragio fascista si stringe oggi attorno alla monarchia, attorno a casa Savoia e al re. Nello schieramento delle forze monarchiche, non tanto preoccupano le torve figure di squadristi che abbiamo visto agitarsi e minacciare, a gruppi e a masnade, nelle recenti manifestazioni, quanto i generali faziosi e fascisti del S.I.M., i Bergamini e gli altri lugubri preannunciatori del fascismo, i gerarchi del neo-fascismo clandestino e soprattutto i grandi profittatori e i gruppi ancora potenti della finanza monopolista e della grande proprietà terriera che sono stati l'anima del fascismo e non possono vivere e dominare senza il fascismo. Non c'è da cadere in inganno: è assurdo mettere sullo stesso piano repubblica e monarchia come due forme ugualmente possibili di Stato nazionale e democratico. Lo Stato monarchico non può essere che lo Stato di una fazione, della fazione fascista. Stato di oppressione organizzato contro la maggioranza del popolo italiano. Umberto si è tradito fin da quando, in una delle sue famigerate interviste a giornalisti stranieri, ha tentato di scaricare su tutto il popolo le colpe del fascismo e la responsabilità della guerra, e si è messo alla cerca di protezioni straniere. Umberto si è tradito, in un'altra sua recente intervista, quando ha proposto, per la «monarchia rinnovata» una formula di tipo bonapartista, alla Napoleone III. E' dunque assurdo anche soltanto pensare alla possibilità di una monarchia di tipo inglese in Italia. Uno Stato monarchico in Italia, nelle attuali condizioni, per le forze sociali sulle quali poggerebbe, sarebbe uno Stato impregnato di fascismo, sarebbe presto o tardi uno Stato apertamente fascista.

Gli intellettuali italiani, i rappresentanti migliori della nostra cultura, che hanno lanciato al Paese un appello per la repubblica hanno compreso che la monarchia — erede del fascismo — porta in sè la condanna dell'Italia come nazione. Questo hanno compreso i sei milioni di lavoratori organizzati nella Confederazione del Lavoro che hanno riconfermato la loro fede repubblicana. Il paese che lavora, che produce, che crea — cioè la nazione — è per la repubblica. Di fronte c'è la fazione monarchica.

Non se ne scordino domenica prossima gli elettori: ogni scheda per la monarchia è un triste ma concreto contributo al ritorno del fascismo col suo inseparabile corteo di avventure e divisioni sanguinose, di oppressione e di tragedie irreparabili

FELICE PLATONE

UN PASSO AVANTI VERSO LA SCOPERTA DELLA TRAMA UMBERTO-SCORZA

Il gen. Serra capo dei monarchici di Milano interrogato per tre ore dalla Questura

sul complotto dei neo fascisti in Lombardia

MILANO, 29. — **Oggi il gen. Serra, che è considerato uno dei capi del movimento monarchico milanese, è stato chiamato in Questura dall'ispettore Iantaffi, incaricato delle indagini sul movimento neofascista del Settentrione. L'interrogatorio del generale si è iniziato alle 15.30 e si è protratto per tre ore. Uno strettissimo riserbo viene mantenuto sui risultati; ma è stato notato che all'uscita dalla Questura il gen. Serra appariva visibilmente scosso.**

L'ispettore Iantaffi ha avuto subito dopo un colloquio con il redattore di «Milano Sera» Rem Picci, che come si ricorderà partecipò alla scoperta della vasta trama monarchico-fascista.

L'ispettore Iantaffi, interrogato sul punto a cui sarebbero giunte le indagini ha ammesso l'esistenza di un vasto complotto, ma si è rifiutato di fare dichiarazioni affermative sui rapporti tra i neo-fascisti e i gruppi monarchici. Nuovi sviluppi nella situazione dovrebbero essere dati dall'interrogatorio odierno del gen. Serra. Consta infatti, contrariamente a quanto si vuole affermare in taluni ambienti, che il Serra ha avuto rapporti con uno dei capi dell'organizzazione criminale fascista, il Faccini: costui durante i serrati interrogatori a cui è stato sottoposto, ha confessato che aveva «agganci» come una alta personalità militare di Milano. Secondo altre informazioni il generale Serra avrebbe dovuto ispezionare, appunto nei giorni della scoperta del complotto, i gruppi neo-fascisti clandestini.

L'ispettore Iantaffi è partito oggi stesso da Milano diretto a Roma per riferire. Ordini sarebbero stati dati perchè le indagini siano continuate. La stampa democratica milanese ha elevato in questi giorni vivaci critiche per il modo fiacco e lento con cui vengono condotte le indagini.

Tutti i partiti s'impegnano a mantenere l'ordine dopo il 2 giugno

Nel pomeriggio di ieri al Viminale si sono riuniti i rappresentanti degli 11 partiti che hanno presentato liste nazionali: Partito Comunista, Partito Socialista, Democrazia Cristiana, Partito d'Azione, Concentrazione Democratica Repubblicana, Unione Democratica Nazionale, Partito Repubblicano, Blocco della libertà, Partito Cristiano Sociale, Movimento Unionista Italiano, Fronte dell'Uomo Qualunque.

Il Ministro Romita, che presiedeva la riunione, ha esposto brevemente la situazione dell'ordine pubblico ed ha chiesto la collaborazione dei Partiti affinchè le elezioni politiche si svolgano nella calma e nella disciplina. Il Ministro Romita ha proposto la formazione di una commissione, composta dai rappresentanti di tutti i partiti, che sieda in permanenza presso il Ministero dell'Interno e che collabori con le autorità. Romita ha anche prospettato la necessità che analoghe commissioni si formino in tutte le province.

I rappresentanti dei partiti hanno brevemente discusso le proposte del Ministro dell'Interno.

Il rappresentante comunista ha prospettato il pericolo che, dopo la consultazione popolare, i nuclei fascisti clandestini tentino di provocare tumulti al servizio di una determinata fazione. Egli ha chiesto l'impegno solenne di tutti i partiti di respingere tali tentativi fascisti e di non sfruttarli per propri fini di parte.

La proposta ha evidentemente rotto le uova nel paniere al rappresentante dell'U. Q. il quale si è affrettato a protestare rumorosamente.

La proposta del rappresentante del nostro partito è stata però accolta.

E' stato quindi diramato un comunicato ufficiale nel quale si stabilisce l'insediamento di commissioni centrali e periferiche composte dei rappresentanti dei partiti.

Togliatti chiuderà stasera la campagna elettorale

Grande festa campestre al Palatino

Il Partito Comunista Italiano, per la chiusura della campagna elettorale, invita oggi la popolazione romana a una grande festa campestre, che avrà luogo allo Stadio del Palatino.

La festa ha inizio alle ore 15. Un'orchestrina permetterà agli amatori della danza di ballare fino alle ore 19, mentre i futuri divi della radio potranno alternarsi dinanzi al microfono per «L'ora del dilettante» dalle ore 15 alle 17,15.

Per i bambini sono previste due rappresentazioni del «Teatro dei Piccoli» dalle 15,15 alle 16,15 e dalle 18,15 alle 19,15.

Il pubblico potrà, poi, ascoltare, dalle 16,30 alle 18 un concerto della banda delle Guardie di Finanza, diretto dal M.o D'Elia e dalle 18 alle 19,15 un grande concerto con il concorso dell'orchestra sinfonica dell'Adriano e degli artisti dell'Opera, signore Liana Cortini e Maria Adelaide Ramirez e signori Nicola Mancano e Zani Gambano.

La prima ballerina dell'Opera, sig.na Mirdza Kalnins, eseguirà, quindi, alcune danze.

Dalle 17,30 alle 19, gli sportivi potranno assistere a un incontro di pugilato coi noti dilettanti Mascherucci, Contucci, Anzellotti, Giorgi, Chizi ecc.

Alle 19,15 si procederà alle elezioni de «La bella repubblicana», scelta tra le ragazze convenute alla festa.

La prima classificata riceverà una corona di alloro e quercia, simbolo repubblicano.

Alle prime cinque prescelte saranno assegnati ricchissimi premi.

Della giuria fanno parte notissimi attori, scrittori e registi, quali Sibilla Aleramo, Mario Camerini, Mario Mafai, Francesco Grandjacquet, Luchino Visconti ed altri.

L'ingresso, le attrazioni e gli spettacoli sono completamente gratuiti.

Alle 19,30, Palmiro Togliatti chiuderà la campagna elettorale del P. C. I. per la Costituente con un discorso politico

UN O.D.G. DEL CAPO DI S.M. DELL'AERONAUTICA

L'aviazione è con il popolo per far rispettare i suoi diritti sovrani

Il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Generale Mario Ajmone-Cat, ha inviato a tutti i Comandi ed enti dipendenti un ordine del giorno relativo ai doveri cui è tenuta l'Arma prima, durante e dopo le elezioni politiche.

«Come da disposizioni di legge — precisa l'ordine del giorno — il 2 giugno ogni aviatore ed aviere compirà il proprio dovere di cittadino, in quella piena libertà di coscienza che gli è consentita dallo svincolo del giuramento prestato, per la sola parte istituzionale e dalla facoltà di designare quel partito politico i cui principi ed il cui programma egli ritenga meglio idonei alla ricostruzione del Paese.

La legge — continua l'ordine del giorno — ricorda che ai consueti doveri — sempre degnamente assolti in pace ed in guerra, dal soldato italiano — va oggi unito quello esplicitamente imposto di rispettare e fare rispettare i risultati del referendum istituzionale e le relative decisioni dell'Assemblea Costituente».

Dopo aver rilevato che è stato richiesto ed ottenuto il necessario perchè i prossimi eventi politici trascorrano senza la benchè minima influenza sulla vita normale dell'Arma, l'ordine del giorno così prosegue: «Nella improbabile ma doverosa previsione di qualche spiacevole episodio sporadico provocato da malevoli od irresponsabili, di cui è pervenuta qualche avvisaglia sotto forma di anonime ed imperseguibili istigazioni ad infrangere i vincoli disciplinari ad elezioni avvenute, sono state definite responsabilità e prescritti interventi sereni, ma fermi e decisi, atti a mantenere l'ordine interno dell'Arma senza il minimo appiglio da parte degli eventuali provocatori».

Quando il Ministro De Courten si deciderà a seguire l'esempio del comando dell'arma dei carabinieri, dell'esercito, dell'aeronautica, a diramare un ordine del giorno che impegni anche la Marina al rispetto della volontà popolare che si esprimerà col referendum istituzionale del 2 giugno?

APPELLO DEI CANDIDATI COMUNISTI AI GIOVANI D'ITALIA

I comunisti per la difesa della gioventù

Riportiamo l'appello che la gioventù comunista ha lanciato ai giovani d'Italia in occasione delle elezioni del 2 giugno

Il giudizio che il popolo italiano sta per dare sulla monarchia fascista e le elezioni dell'Assemblea Costituente, che decideranno per lunghi anni dell'avvenire del nostro paese, sono grandi avvenimenti che hanno un'importanza particolare per la nostra gioventù, la quale aspira ad un lungo avvenire di pace, di libertà, di lavoro, di progresso

Il Partito Comunista si è battuto nel paese, nel Governo, alla Consulta, perchè tutti i giovani, col diritto di voto a 18 anni, potessero partecipare direttamente a questa battaglia che tanto li interessa. Se il voto a 18 anni non è stato concesso, lo si deve alla accanita resistenza dei conservatori, che non hanno fiducia nella gioventù, dei reazionari e dei monarchici che ne temono il giudizio, perchè sanno che suonerebbe severa condanna alla loro politica di inganno, di rovina e di guerre, ai loro delitti contro la gioventù.

Il Partito Comunista si presenta oggi al giudizio del popolo italiano, col suo passato di lotta senza tregua contro la tirannide fascista e monarchica, per la liberazione dell'Italia, per la unità nazionale, per il rinnovamento democratico. Al vostro giudizio esso si presenta come il Partito che guarda con più fiducia alle giovani generazioni, perchè ha fiducia nell'avvenire d'Italia.

PER LA GIOVENTU', I CANDIDATI COMUNISTI, SE ELETTI, CHIEDERANNO ALLA COSTITUENTE:

— che venga assicurato a tutti i giovani il diritto al lavoro, all'assistenza e alla assicurazione sociale, al riposo e all'istruzione professionale.

— che lo Stato aiuti i giovani e le ragazze a crearsi una famiglia sana.

— la riforma della Scuola, che deve dare la possibilità di istruirsi anche ai figli del popolo.

— la riforma dell'Esercito che deve migliorare le paghe ed il vitto dei militari, aumentare il sussidio alle loro famiglie, fare dello Esercito, della Marina e dell'Aviazione strumenti al servizio del popolo e non delle caste reazionarie e monarchiche.

— la riforma dello Sport, che deve dare a tutti i giovani, lavoratori e studenti, la possibilità di praticarlo, liberandolo dalla corruzione e dagli affaristi.

— l'interessamento continuo del Governo ai problemi dei giovani e l'aiuto alle libere organizzazioni giovanili.

Le grandi masse della gioventù soffrono oggi per la disoccupazione, per la fame, per le malattie, per tutti i mali che ci hanno lasciato le guerre fasciste e la monarchia. I comunisti chiederanno alla Costituente che il Governo conduca una grande campagna di solidarietà per la salvezza della gioventù e dell'infanzia e prenda misure concrete per risolvere i bisogni più immediati dei giovani.

Votando per la Repubblica, votando per la lista del Partito Comunista, tutti i padri e le mamme d'Italia, tutti i cittadini che vogliano vedere una gioventù libera e sana, che vogliono vedere riapparire il sorriso sulle labbra dei nostri bambini, voteranno per l'avvenire d'Italia, perchè non ritornino mai più il fascismo e la guerra. Voteranno per la pace, per la ricostruzione della famiglia, per la giustizia, per assicurare alla gioventù una vita migliore. Votate, fate votare per la Repubblica

per il Partito Comunista Italiano

Hanno firmato questo appello della gioventù comunista numerosi candidati della gioventù che il Partito comunista presenta nelle sue liste per la Costituente nelle diverse circoscrizioni. Fra di essi sono:

Giuliano Pajetta, dirigente della gioventù comunista, membro della Direzione Nazionale del F.d.G. e del Consiglio Direttivo della Federazione Mondiale della Gioventù (circoscrizione Varese-Sondrio-Como); il Comandante partigiano *Arrigo Boldrini* (circoscrizione di Bologna); il giovane sindaco di Livorno *Furio Diaz*; *Luciano Gruppi* e *Maria Carnevali* di Milano; il più giovane Consultore Nazionale: *Giulio Spallone* (Abruzzo); il dirigente laziale della Gioventù di Azione Cattolica *Adriano Ossicini*; i giovani direttori de l'Unità di Roma e di Genova: *Mario Alicata* e *Giovanni Serbandini*; *Franco Morabino* di Torino; *Teresa Mattei*, la più giovane dirigente Nazionale dell'U.D.I. (Firenze); *Valentino Gerratana* (Sicilia); *Lorenzo Lapiccirella* (Napoli) e diversi altri.

REPUBBLICA E' ORDINE
Repubblica è pacificazione

VOTATE PER LA REPUBBLICA: ecco l'appello di tutti i partiti del Piemonte agli elettori

TORINO, 29. — E' apparso oggi sulle mura di Torino il seguente appello di tutti i partiti piemontesi agli elettori:

Cittadini! Repubblica è ordine: perchè con la repubblica democratica scompariranno definitivamente gli ultimi residui del terrorismo fascista dalla vita del nostro Paese.

Repubblica è pacificazione: perchè nella repubblica tutti i cittadini, parteciperanno più direttamente alla vita pubblica, troveranno la ragione di una solida e costante collaborazione, mentre il passato monarchico e fascista ha diviso profondamente il popolo italiano ed ha causato la guerra civile nella nostra Patria.

Repubblica è unione e ricostruzione: perchè nella repubblica tutti i partiti si impegnano a difendere la vera democrazia con tutte le sue libertà e le sue attuazioni di giustizia sociale, dando quindi la massima garanzia per una seria ripresa di lavoro, non sabotato da egoismi nè da privilegi di casta.

Repubblica è prestigio fra i popoli: perchè l'Italia democratica potrà parlare a testa alta nei consessi delle Nazioni Unite, libera dall'onta di una monarchia che ha tradito lo Statuto, che ha disonorato la nostra Patria di fronte al mondo intero.

Cittadini! Votate per la Repubblica; votate per la libertà e l'onore della nostra Patria; votate per l'avvenire del popolo italiano!

L'appello reca le firme dei seguenti partiti:

Il Partito Repubblicano Italiano, il Partito d'Azione, il Partito Comunista Italiano, il Partito della Democrazia Cristiana, il Partito Socialista Italiano, la Concentrazione Democratica Repubblicana, la Unione Donne Italiane, il Fronte della Gioventù.

Ma De Gasperi è monarchico o repubblicano?

TOGLIATTI PARLA AL POPOLO DI BARI

Sotto i Savoja non può esserci nè libertà nè democrazia

"Si deve al Partito Comunista se la lotta elettorale in Puglia ha potuto svolgersi liberamente e senza incidenti"

BARI, 29. — Stasera alle 18,30 Palmiro Togliatti ha parlato dal balcone del palazzo del Comune ad una imponente folla, assiepata in piazza della Prefettura.

Togliatti dopo aver salutato i cittadini lavoratori e le lavoratrici di Bari, ha detto: «Sono voluto venire a Bari non solo per smentire l'assurda fandonia secondo la quale un dirigente di un partito democratico non avrebbe potuto prendere la parola in questa città democratica, ma per il valore che attribuisco al fatto di poter pronunciare uno degli ultimi discorsi di questa campagna elettorale, proprio qui a Bari, capitale della regione pugliese.

Io riconosco che in alcune regioni del mezzogiorno esistono particolari condizioni economiche che esasperano i conflitti dell'economia e della politica e contrappongono gli uni e gli altri gruppi sociali, le correnti politiche in forma di lotta esasperata.

I nemici della democrazia italiana, cercano di sfruttare questa particolare condizione economica e politica in determinate regioni, per riuscire a gettare in tutto il Paese la confusione e a creare una scissione.

Noi abbiamo sentito che esistevano qui in Puglia elementi che cercavano di far sorgere torbidi e di portare ad una esasperazione nociva a tutto il Paese. Per questo siamo intervenuti energicamente a fare opera di unità e di pacificazione e riteniamo che sia nostro merito, un merito di cui siamo fieri davanti a voi e davanti a tutto il Paese, il fatto che la lotta elettorale in provincia di Bari, in tutta la Puglia, come in tutto il resto d'Italia, abbia potuto svolgersi liberamente.

Ma io desidero rivolgermi agli esponenti di quei gruppi sociali e politici che economicamente hanno meno sofferto e soffrono nella situazione attuale ed in mezzo ai quali so che viene fatta opera di eccitazione, perchè facciano blocco contro la grande massa dei lavoratori

Togliatti ha concluso su questo punto invitando i lavoratori di tutte le categorie sociali ad unirsi per il bene del Paese. Poi ha lanciato un appello agli altri partiti democratici repubblicani perchè si ritorni a quella piattaforma comune di azione e di pensiero già realizzata due anni fa fra tutti i movimenti democratici repubblicani.

Mentre egli passando a trattare la questione istituzionale accusava la monarchia e gruppi politici improvvisati di voler creare una situazione analoga a quella che portò dopo il 1918 al fascismo, sul lato destro della piazza improvvisamente si verificava un movimento: dallo stesso lato si vedeva avanzare verso la piazza un corteo preceduto da un numeroso gruppo di ragazzacci con bandiere tricolori recanti lo stemma dei Savoia. Un cordone di polizia veniva disteso a circa un centinaio di metri dalla piazza. Poi, sul lato sinistro della piazza, dove essa confina con la piazza Massari, si è udito uno scoppio violento fortunatamente senza conseguenze, dovuto ad una bomba-carta.

Togliatti però ha proseguito il suo discorso fra gli applausi più vivi della immensa folla riunitasi più strettamente a lui nella piazza.

«L'esperienza di questi ultimi due anni ci ha convinto, egli ha detto, che se noi lasciamo alla sommità dello Stato i Savoia, non avremo un regime di libertà, non avremo una vera democrazia e un regime di ordine in Italia; nè lo avremo mai più

BYRNES RISPONDE ALLE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO

Il discorso di Molotov ha aperto nuove prospettive al nostro trattato di pace

WASHINGTON, 29. — Ieri sera il Ministro Byrnes, nel corso di una conferenza stampa, ha risposto alle recenti dichiarazioni di Molotov

Indubbiamente accusando il colpo della contestazione mossa da Molotov ai governi alleati per quanto riguarda il peso dell'occupazione alleata in Italia, Byrnes, pur non negando che la presenza di contingenti americani e britannici sia stato un gravissimo onere per l'Italia, si è giustificato dicendo che gli Stati Uniti hanno fornito da parte loro, come contro-partita, aiuti all'Italia per un valore totale di 980 milioni di dollari.

Si è fatto notare, a proposito di quest'ultima argomentazione di Byrnes, che la cifra degli aiuti americani rappresenterebbe, al cambio attuale del dollaro, appena un quinto delle spese sinora sostenute dall'Italia che ascendono, come è stato ieri ufficialmente annunciato in Italia, a mille e duecento miliardi di lire. Se poi il calcolo è stato fatto sulla base del vecchio cambio del dollaro, la cifra degli aiuti americani si riduce addirittura a un decimo delle spese italiane.

Per quanto riguarda il problema delle riparazioni italiane, il Ministro americano ha affermato che gli Stati Uniti non intendono affatto finanziare i pagamenti che l'Italia dovesse essere chiamata a fare in conto riparazioni». Questa affermazione di Byrnes è stata giudicata come un'affermazione poco chiara

Non si è infatti mancato di osservare che le parole di Byrnes possono suonare come un segno del fermo proposito americano di non considerare possibile per l'avvenire che gli Stati Uniti stornino a profitto delle industrie e del lavoro italiano una parte del denaro speso dall'Italia per l'occupazione alleata. Di contro si fa osservare che la proposta di Molotov appare di gran lunga più favorevole per la rinascita industriale dell'Italia. Secondo la proposta sovietica l'URSS fornirebbe le materie prime e nello spazio di otto anni l'Italia, con sacrifici parziali, ma con tutte le sue industrie in piena attività, potrebbe pagare in manufatti quei cento milioni di dollari (la ventesima parte delle spese sopportate dall'Italia per l'occupazione alleata, o la decima, col cambio a 225) che l'URSS ha chiesto in conto riparazioni.

Per quanto riguarda le colonie italiane, Byrnes ha decisamente affermato che «il governo americano rimane nell'idea che la migliore soluzione sarebbe l'attribuzione di tutte le colonie italiane all'amministrazione dell'O.N.U.» e che gli Stati Uniti «sarebbero veramente lieti se potranno contare sull'appoggio che a tale tesi vorranno dare i governi della Russia e della Francia».

ASCOLTATE IL LORO APPELLO!

Sono partiti

senza armi, senza scarpe e vestiti, veterani di tre guerre e giovani studenti, operai, contadini per la nuova guerra che solo i Savoja e il fascismo avevano voluta.

Hanno combattuto

e sono morti a migliaia sulle Alpi e in terre lontane, hanno sofferto anni di prigionia in tristi campi di concentramento, mentre i loro capi e coloro che li avevano inviati a combattere si arricchivano speculando sulla guerra.

Hanno visto

intorno a sè crollare ogni cosa, e hanno visto la monarchia seguitare a speculare sul loro nome, sulle loro ferite, sui fratelli morti, per vergognose manovre dirette ad impedire che essi e tutti gli italiani potessero liberamente giudicare i responsabili della rovina.

Chiedono

oggi pace, lavoro. Chiedono di poter ricostruire le loro case, chiedono di poter rivedere i compagni lasciati ancora a soffrire nei campi di concentramento.

Il loro appello deve essere ascoltato

Soldati, ex-prigionieri, reduci, madri e spose di Caduti e prigionieri perchè non si ripetano nuove guerre, perchè nella pace ognuno possa ritrovare il suo lavoro, perchè tutti i sacrifici comunque fatti siano coronati dalla rinascita del nostro Paese,

Votate per una Italia repubblicana e democratica!

Votate per la Repubblica!
Votate per il Partito Comunista!